

# NOI DEI LAGER

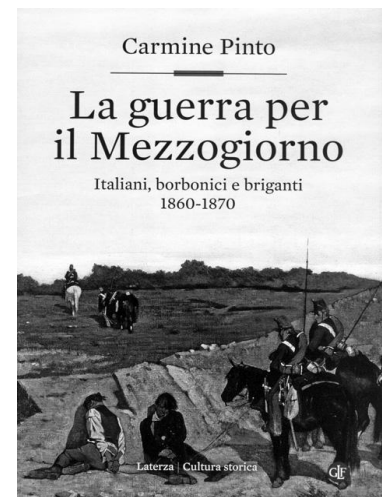
Bollettino ufficiale dell'A.N.E.I. - Associazione Nazionale Ex Internati - Pubblicazione trimestrale destinata ai soci - 00165 Roma - Via S. Francesco di Sales, 5 - Registrazione del Tribunale di Roma n.2114 del 27-4-1951 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB

## LIBRO SEGNALATO

**Carminé Pinto - *La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti. 1860-1870*, Laterza, Bari, 2019**

Finalmente un libro, “La guerra per il Mezzogiorno” di Carminé Pinto, che riesce a vanificare le tesi dei revisionisti anti-risorgimentali con la forza di un’analisi rigorosa e con un’accurata indagine archivistica. In questo saggio l’autore racconta quella che è stata la prima guerra italiana, quella combattuta nelle regioni meridionali della nostra penisola dal 1860 al 1870, tra i lealisti sostenuti dalla monarchia borbonica e gli unitari dalla monarchia sabauda, proponendo un’interpretazione originale di quegli eventi con dati scientifici e riferimenti storici nuovi. Nella competizione tra i due schieramenti affiora lo scontro tra due ideologie, il liberalismo costituzionale e l’atavico assolutismo, emblemi rispettivamente del movimento nazionale italiano e dell’autonomismo borbonico. Lo scontro, condotto in modo violento da ambo le parti, cui hanno partecipato eserciti regolari, volontari garibaldini e i cosiddetti “briganti” con il coinvolgimento in molti casi della popolazione civile, si concluse con la vittoria degli unitari e il successo del progetto di unificazione italiana.

“La guerra per il Mezzogiorno” è una ricerca storica avvincente che rivisita gli avvenimenti di quegli anni cruciali offrendo uno spaccato dettagliato sia della società meridionale che delle dinamiche politiche, sociali e militari, senza tralasciare le molteplici interferenze internazionali nella questione italiana. Carminé Pinto, professore ordinario di Storia Contemporanea presso l’Università degli Studi di Salerno, con la sua capillare ricostruzione del periodo più importante della nostra storia nazionale, è riuscito senza provocazioni a portare il dibattito storiografico a un livello scientifico dopo decenni in cui tale argomento era stato relegato dalla propaganda neoborbonica ad un’operazione finalizzata a mistificare la realtà dei fatti realmente accaduti.



**Maria Schiena**